Tamagnini: â??Europa forte in brevetti e ricerca, ma deve trasformarli in impreseâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??Europa non parte da una posizione di debolezza nella competizione globale sullâ??innovazione. Produce laureati, ricercatori e brevetti in misura paragonabile agli Stati Uniti. Il vero ritardo Ã¨ nella capacitÃ di trasformare questa base scientifica e tecnologica in imprese, finanziarle nella crescita e fare in modo che restino nel continente. A dirlo, durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, Ã¨ Maurizio Tamagnini, founder e ceo di Fsi.

â??Lâ??Europa e lâ??Italia producono un ammontare di laureati e ricercatori pro capite assolutamente in linea con gli Stati Unitiâ?•, spiega Tamagnini. Lo stesso vale per i brevetti, dove il continente Ã¨ in linea con gli Usa e in alcuni casi presenta persino un leggero vantaggio. Il problema nasce dopo: â??Dove lâ??Europa perde terreno Ã¨ nel convertire questi brevetti in aziende e nel finanziare queste aziendeâ?•.

I fondamentali, dunque, ci sono. Lâ??Italia Ã¨ forte in settori strategici come robotica, farmaceutica, dispositivi medici e manifattura avanzata. Ma il sistema deve correggere il modo in cui finanzia la ricerca e, soprattutto, le imprese che possono diventare le aziende del futuro. Il punto decisivo Ã¨ evitare che le realtÃ piÃ¹ promettenti nascano in Europa per poi crescere altrove.

Per Tamagnini, tutto comincia dagli ecosistemi, in particolare dentro le universitÃ . Le startup non nascono solo dopo il percorso accademico, ma nei luoghi in cui giovani, ricercatori, imprese e capitali si incontrano. Da qui lâ??esempio di Milano e della Tech Europe Foundation, nata con il coinvolgimento di Fsi, Iom, Politecnico di Milano e Bocconi, con lâ??obiettivo di mobilitare un miliardo di euro di fondi filantropici e creare massa critica nel mondo dellâ??innovazione.

Il traguardo Ã¨ ambizioso: arrivare ad almeno mille startup. Oggi, secondo Tamagnini, si Ã¨ giÃ vicini a quota 200. Lâ??obiettivo non Ã¨ generare singoli casi di successo isolati, ma costruire una vera â??industria delle startupâ?•, capace di reggere la logica del venture capital e di creare un numero sufficiente di imprese perchÃ© alcune possano crescere in modo molto significativo.

Câ??Ã¨ poi un tema culturale e finanziario. Una quota maggiore di capitale paziente, compreso quello delle famiglie e dei fondi pensione, dovrebbe essere orientata verso lâ??equity del futuro. I modelli richiamati sono Canada e Svezia, dove una parte importante delle risorse va in attivitÃ alternative e venture, contribuendo alla nascita di imprese che mantengono radici nel Paese in cui sono state create.

La posta in gioco, quindi, non Ã¨ solo il rendimento finanziario. Ã? la costruzione delle fondamenta industriali del futuro: aziende con â??cuore, cervello, origini e radiciâ?• nei territori dove nascono, conclude Tamagnini.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 18, 2026
Autore
redazione